

A cura della Redazione

L'Italia è un Paese di **trasformatori** ed **esportatori**. Gli ultimi dati Eurostat lo confermano: il 51% delle aziende italiane che esportano sono piccole e medie, con meno di 250 addetti. Non solo: esportano tanto. Tra le imprese con 50-249 addetti il valore medio è di **13 milioni** di euro, secondo solo a quello delle pari classe svizzere. Non stupisce quindi che una strada per la ripresa dell'economia post, ma anche durante, la pandemia passi per i **mercati esteri**, da raggiungere attraverso strumenti basati sulla logistica specializzata.

Il tema sarà affrontato durante la prossima edizione di **[Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry](#)**, dal 2017 appuntamento annuale dedicato all'incontro tra il mondo della logistica, delle spedizioni, dei trasporti, il mondo dell'economia produttiva italiana e la realtà politico-amministrativa. L'evento, promosso da un comitato composto da **Confetra**, **ALSEA** e **The International Propellers Club**, è in programma l'8, 9 e 10 marzo in live streaming gratuito previa **[registrazione](#)**.

Lo stretto rapporto tra PMI votate all'export e logistica sarà infatti al centro della sessione ***La logistica e i trasporti per le PMI esportatrici***, in programma l'8 marzo prossimo, a partire dalle ore 11, e vedrà la partecipazione di **Silvia Moretto**, vicepresidente vicario di Confetra e presidente di Fedespediti, **Carlo Ferro**, presidente ICE/ITA, **Anna Del Sorbo**, presidente Gruppo Piccola Industria Napoli, **Francesco Benevolo**, direttore RAM, **Luigi Legnani**, presidente FERCARGO, **Andreas Nolte**, presidente ASSOFERR, **Alessandro Santi**, presidente FEDERAGENTI, **Marco Arletti** di ADACI, **Marco Lopez de Gonzalo** dello Studio Legale Mordiglia e **Stefano Valvason**, direttore generale A.P.I, con la conduzione di **Maurizio De Cesare**, Direttore di Porto&Interporto.

Prima della pandemia, le piccole e medie imprese italiane esportatrici privilegiavano l'**innovazione** nelle fasi di progettazione e produzione, considerando le **fasi a monte** (*sourcing* e logistica industriale) e a valle (logistica distributiva) meno importanti, servizi da comprare sul mercato al minor prezzo possibile.

Inoltre, la maggioranza delle PMI tende ancora oggi a gestire internamente la logistica e i trasporti, affidandosi a **fornitori diversi** per ogni fase, con l'idea che l'*outsourcing* logistico

sia una soluzione per grandi aziende, oltre ad affidarsi a un approccio franco fabbrica, senza porre il giusto peso a ciò che accade al proprio **prodotto** una volta uscito dai cancelli dello stabilimento o del laboratorio. Con conseguenze immediate sulla propria **reputazione** quando qualcosa va storto.

Nel mercato ipercompetitivo che dominerà lo scenario internazionale dopo la pandemia, gli **strumenti logistici** saranno invece una componente-chiave del successo, arrivando a caratterizzare il prodotto in modo diretto e non solo come "valore" legato alla sua **puntualità** e alla sua **integrità**. Anche le PMI dovranno scoprire le possibilità di servizi come *picking*, *multisource kitting*, lavorazione finale e *repackaging*, effettuati in prossimità del luogo di destinazione da **fornitori specializzati** e perfettamente esperti del mercato e delle sue regole.

Articolo precedente



[Argo Tractors: Oltre un secolo di competenze Made in Emilia, ottimismo per il post-Covid](#)

Articolo successivo



[Turchia. Ambasciatore Esenli: Siamo un fulcro tra continenti, Italia partner strategico](#)